



DIREZIONE: — Camerata dei Grandi — MONDRAGONE.

— Abbonamento annuo L. 3.50 — Semestrale L. 2.00 — Numero separato L. 0.15 —

Per la festa del Patrocinio

È primavera; tutto ride d'intorno e la festa della natura riempie il cuore di gioia. La campagna rinchiude un poema; un albero, una fonte, un fiore dicono tante cose. Ma una gioia ben più grande occupa l'anima di alcuni nostri compagni. Li vediamo raccolti, silenziosi: Gesù, il Signore, viene per la prima volta nel loro cuore. La mente sta in lui dolcemente fissa. E' infine il giorno beato; essi pregano: quale indescrivibile tumulto d'affetti, quante cose da domandare al Celeste Visitatore! Il loro cuore batte violentemente rinchiudendolo ed egli vi versa i suoi tesori. Chi nel mirarli non esulta, chi non arde dal desiderio di unirsi a Gesù? S. Giuseppe qual padre amoroso ci sorride; siamo suoi figli, egli ci raccoglie sotto il suo manto e ci dà il massimo dei doni, il suo figlio adottivo. In fondo alla cappella sono i genitori dei fortunati giovanetti e li guardano con immenso affetto. E' tutta una santa gioia. Ma la Messa è terminata, ed essi corrono dai loro cari; quante cose devono dire anche a loro, quante da udire, quanti doni da ricevere: Come sono raggianti quando escono nel piazzale! Le rondini tornate da pochi giorni volano festose ai loro nidi, gli alberi han messo le foglie, il sole brilla lieto nel cielo; essi ammagliati, col cuore pieno di una con-

tentezza indescrivibile si stringono alla mamma, al babbo e con un bacio esprimono tutto quello che provano.

Festa della natura e festa dello spirito : le campane annunciano Cristo tornante nei cieli.

Gesù è risorto; sembra che a novella Vita risorga la campagna, e il cuore Tutto ride d'intorno e del Signore La Madre appare ai suoi fedel più bella.

Appar più bella ne la chiesa ascosa Tra'l verde delle piante e in mezzo ai fiori; E s'innalzano al cielo tutti i cuori Nella pace che aleggia su ogni cosa.

Fra i verdi rami son d'amor bisbigli; Gli augelli lieti intessono il lor nido Pensando al dì che nasceranno i figli.

Alta la gioia in ogni casa regna, Godono tutti sotto il tetto fido, E' questo il dì che vita nuova segna.

LUDOVICO VANNICELLI

Alunno di terza ginnasiale.

Il « Mondragone » nel fausto giorno in cui Alberti Aldo, Antamoro Giuseppe, Beneventano Umberto, Bruno Vincenzo, De Paolis Giuseppe, Maiorana Benedetto, Ricci Carlo, Silenzi Giovanni, Silenzi Lorenzo, si accostano per la prima volta all'Altare della pace e dell'amore, per ricevere nelle loro anime il Corpo e il Sangue di Gesù, rivolge i più sinceri ed affettuosi auguri, invocando dal Cielo copiose benedizioni e doni celesti per loro e per le proprie famiglie.

Ricordo edificante

Ebbi la fortuna di accostarmi per la prima volta alla Santa Mensa Eucaristica, con altri quattro o cinque miei carissimi compagni che compie-rono con tutto il fervore possibile ed immaginabile quell'atto così solenne.

Tralascio lo spirito di raccoglimento, la devozione e l'amore per Gesù che dimostrarono in quella circostanza quei cari ragazzi, per fermarmi sur un fatto così commovente di due di loro che ancora mi è fisso nella memoria come se fosse accaduto ieri.

Erano fratelli quasi della medesima età, vispi, svegli, pieni di brio giovanile. Nei pochi giorni di ritiro che precedettero la 1^a Comunione una serietà insolita si manifestò nei loro atti e nelle loro parole, e quei due bambini che prima non pensavano ad altro che ai giuochi ed ai divertimenti, si posarono come per incanto. Bisognava vederli con quanto gusto e con quale spirito assistevano alle istruzioni catechistiche e facevan tesoro delle raccomandazioni e degli avvertimenti del padre che li preparava alla 1^a Comunione!

Siamo alla vigilia dell'atto solenne: proprio in quel giorno venne la mamma di quei due bambini a fare una visita al padre che fino allora li aveva istruiti.

— Indovini, Padre, che cosa mi hanno fatto ieri quei due figliuoli....

Chi si sentì rivolgere tale domanda, temè non si trattasse forse di qualche nuova birichinata che avessero commessa, anche in quei giorni di preghiera e di raccoglimento, e...

— Forse ne hanno fatta una delle loro, eh?...

— Tutt'altro, padre mio! La storia è un poco lunga; ma bisogna che mi rifaccia daccapo e gliela racconti per filo e per segno.

Deve dunque sapere che il mio povero marito è un incredulo di prim'ordine e quel ch'è peggio si burla di ogni cosa santa e non vuol saperne affatto di religione. Appena appena mi lascia la libertà di soddisfare ai miei doveri di cattolica e di allevare meglio che posso questi due poveri innocenti che dall'esempio paterno hanno tutt'altro da imparare. Non si sa quanto abbia dovuto combattere per farli venire da lei e per farli preparare alla 1^a Comunione.

Ma non creda però che mio marito sia diventato così da poco tempo. Purtroppo è stata la sua

famiglia che l'ha tirato su in questa maniera, senz'ombra di religione e di rispetto alla Chiesa. Si figuri che sua madre, che ormai varca i sessantacinque anni e che abbia insieme con noi, sarà una quarantina d'anni che non si confessa più!

Ebbene; crederebbe, Padre? Ieri quei due angioletti sono andati in camera della nonna e le hanno prodigato un monte di carezze e di baci.

— Nonna, le dicevano poi, dopo domani faremo la 1^a Comunione, e ci farai un bel regalo, non è vero?

Quella povera vecchia ha domandato loro che cosa desideravano, perchè era disposta ad accontentarli; ma essi, abbracciandola affettuosamente, non hanno chiesto altro dono che la promessa esplicita che avrebbe fatto con loro la S. Comunione.

Dapprincipio si è schermita, ha risposto che richiedevano una cosa impossibile, ma è stata tale l'insistenza dei suoi nipoti che alla fine questi hanno conseguito ciò che volevano e domani si comunicheranno insieme alla nonna.

A questo racconto così edificante il padre rimase profondamente colpito ed ammirò l'opera della divina Provvidenza che per mezzo di due care animucce, una povera infelice riacquistava la grazia di Dio.

Venne il sospirato giorno della 1^a Comunione. Insieme con me si nutrirono del Pane degli Angeli anche quei due carissimi bambini che piangevano di pura consolazione. Anche la loro madre si accostò dopo all'altare per ricevere Gesù in Sacramento e colla madre una vecchia signora che piangeva a calde lacrime. Era la nonna di quei due piccoli apostoli, ricondotta da essi sul diritto sentiero della virtù.

E in fondo alla cappella, illuminata da mille faci, un signore, il padre dei miei due compagni, assisteva serio e compreso dalla più viva commozione alla solenne cerimonia. Sarei voluto entrare dentro a quel cuore, in quel momento: forse non si sentiva più ateo e non disprezzava più le cose sante di Dio, come aveva fatto per l'innanzi, ma invidiava la gioia pura e soave che traspariva dai volti dei suoi cari ai piedi di quell'altare, ai piedi di Gesù Sacramentato.

G.

Avvisamo li nostri venticinquemila lettori, che da questo numero in poi, sur nostro giornaleto « Mondragone » leggeranno quasi sempre qualche articolo in dialetto romanesco. E' na lingua così bella, che te s'allarga er core quanto er Cuppolone, quando che la senti parlà.

Perciò speramo che li redattori del giornale avranno da rifilà poco a ciò cho scrivemo; che se no, ja rifilamo.... le costole....

E con questo, salute e fij maschi a tutti.

Scena dar vero.

Era da diverso tempo che me stavo a rompe la capoccia co certi teoremi de mattematica, quando che chiesi er permesso da esci de fora, pe respirà na boccata d'aria.

Appena escii de studio, nella camera vidi er sor maestro, seduto su' na sedia, cor barbiere addosso che lo scorticava. Faceva certe boccacce pover'omo, che se vede che se la faceva sotto dar gran pizzicore....

M' accostai e je dissi: " Ah sor mae', mbè, come bbutta la salute?". Nu' me rispose, perchè cor pennello D. Pasquale (ciovè er barbiere) je aveva mpiastrato tutta la bocca de saponata; ma coll'occhi me fece capi che soffriva le pene dell' inferno.

Quando finarmente che se potè puli le labbra, me disse: " A Franz, dimme 'n po, me piji 'n ggiro?

Lo vedi, che m' ha tatto diventà n'ecce homo!"

Er barbiere — Ma chille non è niende, neh! Professò...

Er sor maestro — e che! me voressi portà via na ganassa addirittura?...

Nu' vedi che me se 'mpiastrato puro er colletto de sangue!

Er barbiere — E che sanghe!

Er sor maestro — No! è suco de pomodoro, sta a vede!... Eh che ssi buggerito! te caverebbe n'occhio! te caverebbe!

Er barbiere — Mbè, mo stacimmo ferme, neh!

Er sor maestro — Sì, sì, mo che te se' messo, arifiniscimi addirittura!

Che t' ho da fa! Hai puro raggione! Ma se annavo dietro le mura, fori de porta der Popolo, o a porta Trionfale, ar barbiere de la meluccia, ma sai quant' era mejo!...

Er barbiere — Neh! Che dite professò!... Le melucce?...

Er sor maestro — Sì, sì, lo so io quello che dico... sai quanto staressi bene là... Già, ma io nu' ciò pensato... tu sei stato puro alla Mecca, a fa la la barba a li mammelucchi... e mo se' capitato qui da me pe famme tribbolà...

Er Barbiere — Eh! fino a la Mecca nu' ce songo state... ma aggu girato hoè!

Er sor Maestro — Sì, sì, sei stato fino alla marana de S. Giorgio, p'aspettà li buzzurri, e daje addosso co sta sciccheria de rasore, quando che passavano...

Er Barbiere — La marana de S. Giorge?! Indove questa restàre?...

Er sor maestro — Ahò! come parli be! arifacce 'n po!...

La marana de S. Giorgio, hai de sapè, che confina ar norde co la Spagna, ar sudde co la Cina e er Giappone, ad est coll'osteria de la sora Filicetta, ad ovest co la caciara. Te se' persuaso mo?...

Er Barbiere — Sì, la Spagna ho capito....

Er sor Maestro — Sì, sì, ho capito puro io.... lo vedi che t' ho fatto persuaso!.. Mbè, ma adesso famme er piacere; finisceme de portà via sti quattro peli, che ho da annà a scola, ahò.

Aio!... Oh Dio!... Che te possino! E famme er piacere, daje n'arotata a sto cortello....

Er Barbiere — Non è niendo! non è niendo!

Er sor Maestro — Ce rifà: sente ch'è dolce.... eh piantala, va; lasciamme perde.... nu' me'mporta da rimanè colla barba mezza fatta; abbasta che me lassu perde...

Er Barbiere -- Ecco, dipende che quando in quese giornate accosì fredde; i pori del rasoio si

stringono (er sor m.: « e s'allarghenò »); e allora il barbiero pena di più per fare la barba...

Er sor Maestro — Sì, sì, hai fatto 'n bel ragionamento... mo ho capito gnente.

Dimme 'n po: che marca è sto rasore? Marca « tre sordi ar pezzo! tre sordi ar pezzo! » No?

Er B. — No signore! L'ho portato dall'America assieme a quella macchinetta dei capelli...

Er sor M. — Ah! assieme a quell'antro cate-naccio... che te lascia su la cirignòcola le scalette de piazza de Spagna, e te strappa li capelli a ciuffi.

Sì, sì, nu' c'è che di: stamo bene: tiètteli de conto sti giocarelli, che quest'artr'anno li mannamo all'esposizione!....

Er B. — Euh, euh, euh!

Er sor M. — E che fai, come li maiali!?!.. Nu' sai parlà come a noi?... me fai er piacere!... Che sarebbe 'gni momento « euh, euh!... »

Er B. — È abitudine.....

Er sor M. — Eh! ma bada, che se venghi a Roma e fai così, te 'ncarcamo er gibbedòmine fino alle spalle....

Er B. — Ecco servito!....

Er sor M. — Sì, sì, m'hai servito davvero!... Posso annà a scola mo, insanguinato accosì!... Fortuna che nu' ciò moje; se no me direbbero che m'ha menato lei....

Ah Franz! tu te sbudelli da ride a le spalle mia eh?... Famme er piacere, mettete a sede tu mo; e famme vede come strilli, che 'ntanto vado giù da Chirieleisonne a pijà na meluccia puro pe te....

FRANZ RCESLER.

Cronaca.

Visita provincializia (3 Aprile). — Arriva tra noi il R. P. Augusto Spinetti accompagnato dal P. Emidio Rossi, per iniziare la visita che ogni anno ci vuole fare il R. P. Provinciale.

4 Aprile. — E' la festa dell'Annunciazione della B. V. M. La benedizione col Venerabile Sacramento ci viene impartita dal R. P. Provinciale.

Mutamento orario (5 Aprile). Per guadagnare, in prossimità degli esami, una buona oretta di studio mattutino, si cambia l'orario. Dalle 6 alle 7 andiamo a studio; alle 7 ascoltiamo la S. Messa. Poi facciamo la colazione, un poco di sollievo in piazzale e di nuovo allo studio fino al momento d'andare a scuola.

Segreteria delle scuole. — La scuola di D. Curzio è stata trasferita in quella di D. Oreste, e D. Oreste è dovuto andare nella sala avanti il dormitorio dei piccoli, dove potrà tenere con tutta la pace a una diecina di mar-mocchietti le sue sublimi lezioni.

Tutto questo cambiamento è dovuto al Prof. Cerquetti, il quale ha finalmente trasformato l'antica scuola di D. Curzio in una Segreteria, comoda, spaziosa ed elegante.

8
5 Aprile. — Il R. P. Rettore offre agli alunni di 3.^a liceale un piccolo rinfresco per festeggiare l'onomastico del nostro caro compagno Vincenzo Fabbrocino.

Lavori in casa. — Le aiuole del nostro giardinetto, col riaffacciarsi della Primavera, si ricoprono di scelti e profumati fiori. Per la festa del Patrocinio tutto dev'essere all'ordine e ben assestato, perciò ferve in questi giorni il lavoro per ripulire le pareti delle scale e dei portici, per riverniciare i sedili dei piazzali, i passi volanti i chioschetti e l'edicola della madonnina di Lourdes.

Arrivi e partenze. — Ritorna dopo parecchi giorni tra noi il P. Rubatcher che è stato fuori per diversi corsi di predicazione in lingua tedesca. L'11 aprile viene a farci una visita il P. Rodolfo Isolani che per tanto tempo è stato professore a Mondragone. La sera stessa ripartì per Roma.

Fiori d'alloro. — Il Prof. Ragonesi ottiene la laurea in filosofia nella R. Università di Roma: al novello professore i nostri più vivi rallegramenti e felicitazioni.

12 Aprile. — Il R. P. Provinciale ci concede un giorno intero di vacanza.

13 Aprile. — Incomincia il Triduo di preparazione alla 1.^a Comunione, per quei cari giovanetti che nella Festa del Patrocinio si accosteranno alla mensa Eucaristica. Viene loro loro impartito dal P. Galletti, coadiuvato dall'ottimo P. Borgia che da qualche tempo è venuto ad aiutarci.

14 Aprile. — Parte per Roma il R. P. Provinciale, avendo terminata la consueta visita.

Programma della Festa del Patrocinio. 7.30. — Ufficio della B. V. — Messa di S. E. Mons. Stanley — Comunione generale — 10,30 Messa Cantata, dopo la quale sarà amministrata la S. Cresima. — 12 — Concerto — Pranzo — 16,30 — S. Rosario e Benedizione solenne.

La relazione della Festa verrà ins rita nella Cronaca del numero venturo.

BIBLIOGRAFIA.

Una nuova pubblicazione.

Il P. Ludovico Macinai ha proprio in questi giorni dato alle stampe un altro grazioso opuscolo della sua Collezione di Apologetica, intitolato i « *Misteri e l'Evoluzione* ». E' inutile ritessere le lodi di questi bei lavori del Chiar. Padre, pieni d'attualità e ricercati da chi vuol stare al corrente delle idee religiose, spesso false ed erronee, che circolano oggigiorno.

Ci auguriamo che i nostri giovani lettori faranno buon viso a questa nuova pubblicazione e l'acquistarono per loro particolare istruzione.

Piccola posta

A. M. Firenze. — Grazie degli auguri che contraccambiamo di cuore, quantunque in ritardo. Perché non ci manda qualche suo articoletto?

Orario del Tram Elettrico

1.^a Aprile - 31 Ottobre

Roma - Frascati.

ROMA (Termini). 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21.

Frascati - Roma.

FRASCATI; 6.27, 7.27, 8.27, 9.27, 10.27, 11.27, 12.27, 13.27, 14.27, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 20.27, 21.27.

Giuochi a Premio

1.^o — Anagramma.

Se tu mi leggi — come son scritto,
 Puoi ritrovarmi — là nell'Egitto;
 Se poi le lettere — tu sposterai,
 Un nome antico — bentosto avrai.

1.^o — 1.^a Sciarada.

Gli affetti han sede
 Nel mio *primiero*.
 Città il *secondo*
 Città l' *intiero*.

3.^o — 2.^a Sciarada.

Luogo s'tterra accennoti
 Col *primo*, o mio lettore;
 Coll'*altro* attrezzo rustico
 Fra quei di più valore;
 Oggi in teatro *il tutto*
 Si cerca senza frutto
 Di moda più non è.

Solo L. Bruno ha inviato la soluzione dei problemi:
 A lui viene rilasciato il premio consistente in un vaso artistico da fiori.

Osservatorio Meteorologico di Mondragone

Aprile 1910 - Decade I

Barometro a O.: Medio 720,36; Mass. (8) 724,70; Min. (10) 711,55.

Termometro: Medio 9,4; Mass. (2) 15,4; Min. (10) 5,4; Tens. del Vap. medio 7,02; Umid. rel. 77; Stato del cielo medio 6,6 cop; Evap. totale 9,0; Acqua cad. alto in mm. 78,7; Giorn. cop. il 10; misti 1-9; con pioggia 1-4, 6, 7, 9, 10; con grandine 4, 6, 7, con vento forte il 10 Vento domin. S ed W.

TITI FELICE GERENTE RESPONSABILE

Frascati — Stab. Tip. Tuscolana